



PROGRAMMA ATTIVITÀ CULTURALI COLLATERALI ALLA MANIFESTAZIONE
"MASCHERE ITALIANE A PARMA" 2015

anteprima: Marzio Dall'Acqua: Incontri sul tema della maschera
periodo: da venerdì 27 marzo a venerdì 24 aprile 2017 ore 15.30 - 17.00
luogo: Circolo Sandro Pertini presso Parma Lirica

Nome mostra: Maurizio Boiani ex libris 2000-2015
mostra personale dell'incisore Maurizio Boiani
a cura di Marzio Dall'acqua
periodo: sabato 9 maggio ore 11.00 inaugurazione al 6 giugno 2015
luogo: presso Famija Pramzana, Viale Vittoria, 4, (PR)

Nome mostra: Ligustro pittore del mondo fluttuante (Ukiyo-e)
mostra personale di Giovanni Berio in arte Ligustro
a cura di Marzio Dall'Acqua
periodo: 16 maggio 2015 inaugurazione ore 17.00 al 15 giugno 2015
luogo: presso Museo d'Arte Cinese ed etnografico di Parma Viale San Martino, 8

Nome mostra: La maschera dalla piazza al teatro (secoli XVII - XIX)
Mostra storico documentaria
a cura di Valentina Bocchi e Marzio Dall'Acqua
periodo: sabato 23 maggio inaugurazione al 14 giugno 2015
luogo: presso Archivio di Stato di Parma, Strada Massimo D'Azeglio

Nome mostra: I cerchio magico dei Ferrari burattinai
Mostra personale del pittore ritrattista Carlo Gianini
a cura di Marzio Dall'Acqua
periodo: sabato 16 maggio inaugurazione ore 11.00 al 16 giugno 2015
luogo: presso I castello dei Burattini Museo Giordano Ferrari

Nome mostra: Maschera: formazione della coscienza di sé
a cura di Marzio Dall'Acqua
periodo: 24 maggio ore 11.30 inaugurazione al 7 giugno 2015
luogo: presso Colorno, Palazzo ducale, appartamento del principe.

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

La **manifestazione "Maschere Italiane a Parma"** che riunisce nella nostra città le maschere allegoriche rappresentanti le varie tipicità territoriali, talora mescolandosi con le maschere storiche, in altri casi nate in epoche recenti legate a carnevali o situazioni locali tipiche, come è del resto il caso dello stesso Dsèvod, la maschera che rappresenta la città di Parma, da oltre cinquanta anni, è arrivata alla quarta edizione ed ha trovato la propria forza e un carattere eccezionale, essendo incentrata su di una sfilata di personaggi provenienti da tutta Italia in periodo non carnevalesco, nel fatto che l'evento non ha solo un carattere ludico, ma un ampio carattere culturale. Si tende infatti a rivalutare la funzione della maschera, a collocarla storicamente ed a coinvolgere gli istituti culturali e le associazioni di Parma in iniziative che anticipano ed accompagnano la manifestazione principale. Lo scorso anno, ad esempio, sono stati coinvolti con esposizioni: l'Archivio di Stato di Parma, la Biblioteca Palatina, il Museo Glauco Lombardi, l'Associazione Liberi Incisori ALI con sede in Bologna, l'Università degli Studi di Parma con un convegno specifico sul tema delle maschere e del mascherarsi.

Proprio l'importanza per i partecipanti e per il coinvolgimento della città nella manifestazione di queste iniziative culturali ha fatto sì che nel novembre dello scorso anno si sia costituito un "Comitato Nazionale Maschere Italiane in Parma" con presidente Maurizio Trapelli lo Dsèvod.

In questa ottica dunque anche in preparazione e in concomitanza con l'edizione di questo anno si sono già programmate diverse manifestazioni culturali coinvolgendo istituti culturali di Parma e di Colorno.

Per promuovere il territorio provinciale infatti se il corso delle maschere italiane a Parma si svolge nelle vie cittadine il 23 maggio, il giorno seguente le maschere si spostano alla scoperta di uno spazio esterno. Lo scorso anno fu Fontanellato con le sue bellezze e singolarità: quest'anno sarà Colorno, non meno affascinante spazio teatrale per la sfilata della maschere.

Organizzatore e ideatore delle manifestazioni culturali:
Marzio Dall'Acqua (vedi una breve nota biografica in fondo)

anteprima: Marzio Dall'Acqua: Incontri sul tema della maschera
periodo: da venerdì 27 marzo a venerdì 24 aprile 2017 ore 15.30 - 17.00
luogo: Circolo Sandro Pertini presso Parma Lirica

Marzio Dall'Acqua: Incontri sul tema della maschera

Ogni venerdì, nei singoli incontri si parlerà della commedia dell'arte, della storia dei burattini e delle marionette, delle maschere e del mascherarsi.

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

Ufficio Stampa
Giorgia Ciullo
STUDIO & TONO SRL
Via abbeveratoia 85/b - 43100 Parma
Tel. 0521-995141 – 340 6656158 eventi@studioetono.it

Nome mostra: **Maurizio Boiani ex libris 2000-2015**

mostra personale dell'incisore Maurizio Boiani che ha realizzato l'ex libris del Comitato Maschere Italiane di Parma a tiratura limitata a cura di Marzio Dall'acqua

periodo: sabato 9 maggio ore 11.00 inaugurazione al 6 giugno 2015

luogo: Porta San Francesco, sede della Famija Pramzana, Viale Vittoria, 4, (PR)

il "Comitato maschere italiane a Parma", nato dalla "Famija Pramzana", che ha dato vita al "Coordinamento Nazionale delle Maschere Italiane", il tutto presieduto da Maurizio Trapelli, maschera allegorica dello Dsèvod, ha **raccolto in un'unica mostra l'intera produzione di ex libris del nostro artista**. Almeno per il momento.

Maurizio Boiani, bolognese del 1945, da oltre venti anni si dedica alla grafica d'arte con tecniche tradizionali illustrando scene allegoriche, ma anche i paesaggi e i personaggi storici del nostro territorio.

L'incisione tirata dall'artista Maurizio Boiani per il Comitato Maschere Italiane in 100 esemplari numerati e firmati, ha il pregio di essere un'acquaforte a due colori con l'uso quindi di due lastre distinte e sovrapposte nella stampa, realizzata per ogni esemplare dall'artista stesso con torchio personale, per cui tra una copia e l'altra c'è una, seppur minima, variante che fa sì che ciascuna di esse abbia caratteristiche di unicità pur nella serialità dell'impressione.

L'incisione è tra la piccola grafica e l'ex libris, ma nel linguaggio della calcografia i due tipi di stampa si identificano. L'immagine è quella del logo del Comitato Maschere Italiane, che si propone anche come sostegno all'iniziativa stessa. documentata da specifico catalogo in galleria.

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

Ufficio Stampa
Giorgia Ciullo
STUDIO & TONO SRL
Via abbeveratoia 85/b - 43100 Parma
Tel. 0521-995141 – 340 6656158 eventi@studioetono.it

Nome mostra: **Ligustro pittore del mondo fluttuante (Ukiyo-e)**

mostra personale di Giovanni Berio in arte Ligustro

Con il coinvolgimento della:

Fondazione Italia – Giappone e Associazione ex libris italiana

a cura di Marzio Dall'Acqua

periodo: 16 maggio 2015 inaugurazione ore 17.00 al 15 giugno 2015

luogo: presso Museo d'Arte Cinese ed etnografico di Parma Viale San Martino, 8

Giovanni Berio che si firma Ligustro e che è stato **definito l'"Hokusai d'Occidente"**, disegna e incide come il grande maestro giapponese e come lui cambia nome a secondo delle opere e delle vicende della propria vita filtrata attraverso le emozioni. Edmond de Goncourt lo definì "il pittore del mondo fluttuante", titolo che si adatta anche per Ligustro, che ha superato gli ottantanove anni del maestro giapponese. Non a caso il settimanale "Panorama" nel numero del 3 settembre 2014, dedicandogli un lungo articolo di Guido Castellano, inserisce una bella foto del grafico ligure, scattata da Roberto Caccuri, nella posa di una famosa incisione che mostra Hokusai anziano appoggiato sul bastone. Il titolo dell'articolo: "L'uomo che visse due volte". Dunque Ligustro artista sospeso tra due mondi: occidentale divenuto giapponese, senza lasciare il proprio mare e la propria terra, in un certo senso rappresenta nella sua stessa vicenda il mascherarsi, l'inventarsi diverso. Non per un giorno, ma per una vita.

E Giovanni Berio, chimico di Oneglia, Imperia, è come se avesse vissuto due vite. L'anno della crisi fu il 1972, Berio ligure impastato di mare e di monte, fino ad allora, aveva lavorato nell'industria olearia. Un infarto interrompe una quotidianità fatta di azioni pratiche e pensieri concreti.

Una serie di pennelli fini giapponesi attirano il convalescente e lo introducono in un mondo inaspettato, in un gioco di specchi, in un labirinto dal quale sarebbe uscito rinnovato persino nel nome: Ligustro.

E detto così diventa una narrazione che si avvicina alla curiosità, allo strano e allo straordinario, ma che non si riesce a capire fino in fondo, rischiando che l'artista e la sua opera rimangano marginali, metartistici, senza incidere invece nel corpo viso del linguaggio creativo, perché, in realtà, Ligustro appartiene all'"ordine dei contemporanei eterni"

Con la scoperta dei pennelli, degli strumenti, entra prigioniero di una passione che inizia come evocazione di un mondo diverso, di una lingua diversa, di un altro sapere che si impadronisce prima delle mani che scoprono la xilografia giapponese, per diventare poi linguaggio autonomo, affatto personale, ricreato ed insieme riscoperto..

E' la tecnica che dapprima si impone come una illuminazione, come un riverbero che non arriva tanto dall'oriente di oggi ma dal passato, perché egli incomincia a costruire opere che richiamano la Ukiyo-e, la pittura con le stampe che ne derivano ad incominciare dal lungo lento e complesso processo della creazione delle Nishiki-e "stampe di broccato", termine con il quale si incominciarono ad indicare le xilografie policrome, incise su legno di pero o di ciliegio, a partire dal 1765. Ukiyo-e letteralmente si scioglie in Uki, cioè "che fluttua, che è in movimento", yo "mondo" e "disegno", per cui ogni opera. documentata da specifico catalogo in galleria

Nome mostra: **La maschera dalla piazza al teatro (secoli XVII - XIX)**

Mostra storico documentaria
a cura di Valentina Bocchi e Marzio Dall'Acqua

periodo: sabato 23 maggio inaugurazione al 14 giugno 2015

luogo: presso Archivio di Stato di Parma, Strada Massimo D'Azeglio

E' la **continuazione ed il completamento della mostra fatta lo scorso anno** e dedicata a " Avvisi, grida e documenti dal XVI al XIX secolo" intitolata «Per permettere il divertimento delle maschere». 22 maggio – 27 giugno 2014, mostra a cura di Valentina Bocchi e Marzio Dall'Acqua. Si presentano alcuni **documenti significativi dell'uso sociale delle maschere, ma anche di come esse vengano trasformate in burattini, in marionette** e mentre la piazza rimane alla baracca del burattinaio, sempre più le maschere, per un potere che teme sovversioni e rivolte, viene confinata al solo momento carnevalesco e al solo uso nel teatro, durante balli o esecuzione di opere, con l'abbandono definitivo della maschera che copre il viso per ridursi a costume. documentata da specifico catalogo in archivio

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

Ufficio Stampa
Giorgia Ciullo
STUDIO & TONO SRL
Via abbeveratoia 85/b - 43100 Parma
Tel. 0521-995141 – 340 6656158 eventi@studioetono.it

Nome mostra: I cerchio magico dei Ferrari burattinai

Mostra personale del pittore ritrattista Carlo Gianini
a cura di Marzio Dall'Acqua

periodo: sabato 16 maggio inaugurazione ore 11.00 al 16 giugno 2015

luogo: presso I castello dei Burattini Museo Giordano Ferrari

Guest: Spettacolo di Buscaia e dei Ferrari
venerdì 22 maggio ORA?
Presso il castello dei Burattini Museo Giordano Ferrari

Nel 1980 Marzio Dall'Acqua, negli spazi del palazzo ducale di Colorno, realizzò la mostra "Arte e mestiere del burattinaio Mostra storica di burattini marionette pupazzi pupi ombre dal XVI ad oggi" presentando il museo di Giordano Ferrari. Esposizione - come del resto il catalogo edito allora - che fu ripresa l'anno successivo a Fidenza. **Oggi il Museo è pubblico ed è collocato negli spazi straordinari del Monastero di San Paolo.**

La mostra che si propone negli spazi del Museo in concomitanza con la manifestazione delle Maschere Italiane a Parma è una esposizione costituita da **cinque tele appositamente dipinte da Carlo Gianini, nato nell'Oltretorrente nel 1943 e straordinario ritrattista**, al quale Dall'Acqua ha dedicato una recente mostra alla Galleria S. Andrea nel novembre scorso, che ha avuto un ottimo successo di pubblico. Gianini ha costruito un quadro per ciascun membro della famiglia Ferrari da Italo, il capostipite, a Giordano, costruttore del Museo, a Luciano e Gimmi visti come burattini tra i loro personaggi, con la costante presenza ovviamente di Bargnocla, il personaggio creato da Italo e dal figlio Giordano. Il quinto quadro è una composizione di teste di legno che in qualche modo riepiloga il castello costituito dalla baracca del burattinaio. documentata da uno specifico catalogo

GUEST: Spettacolo di Buscaia e dei Ferrari

Buscaia, una delle maschere allegoriche che partecipano alla manifestazione delle Maschere Italiane a Parma è anche burattinaio dilettante e propone un proprio spettacolo, mentre i Ferrari racconteranno, a modo loro, la storia delle teste di legno.

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

Ufficio Stampa
Giorgia Ciullo
STUDIO & TONO SRL
Via abbeveratoia 85/b - 43100 Parma
Tel. 0521-995141 – 340 6656158 eventi@studioetono.it

Nome mostra: Maschera: formazione della coscienza di sé
a cura di Marzio Dall'Acqua

periodo: 24 maggio ore 11.30 inaugurazione al 7 giugno 2015

luogo: presso Colorno, Palazzo ducale, appartamento del principe.

Infatti **se il mascherarsi significa dissimulare la propria personalità - il "faux visage", esso serve anche per esprimerla e conservarla**, in un'alternanza che non è così lineare, ma è complessa e contorta, tanto ragioni storiche, culturali, di tradizione ed emotive si mescolano insieme ed i loro echi fanno vibrare l'intimo fantastico - e non solo - di ciascuno di noi.

Sono non meno di trentamila anni che ci accompagnano e ci affiancano: dall'uomo che abitava le caverne nell'era delle glaciazioni e del postglaciale - almeno per l'Occidente -, per cui la maschera si caratterizza per arcaicità, per la continuità nel tempo, che le ha permesso di sopravvivere ed acquistare nuove valenze e nuovi significati, e per la sua diffusione pressoché universale presso tutte le diverse forme di organizzazione e di civiltà umane. Ma dalle società di raccoglitori e cacciatori la maschera si è trasferita nelle società agricole, nelle aggregazioni urbane e nella modernità. Nata per esigenze magico culturali, all'insegna del sacro e del numinoso, quindi in funzione religiosa, si diversifica in diverse categorie, arrivando agli spettacoli e alla danza, a comportamenti sociali e ai carnevali, ma sempre trasformando un uomo in altro: anzi mettendolo direttamente, fisicamente, esistenzialmente in rapporto con la diversità, con l'alterità, che è prima di tutto quella presente nella dicotomia tra vita e morte, tra viventi e cadaveri, i cui corpo vengono coinvolti nella più terrificata trasformazione in scheletro nel processo di putrefazione, per cui nell'uso rituale della maschera abbiamo la fondamentale differenziazione tra l'uso dei viventi e quello funerario. Questi temi saranno sviluppati visivamente, nella massima libertà da alcuni dei maggiori artisti parmigiani viventi in una mostra coinvolgente a Colorno, con la partecipazione di Nicoletta Bagatti, Alessandro Infatti se il mascherarsi significa dissimulare la propria personalità - il "faux visage", esso serve anche per esprimerla e conservarla, in un'alternanza che non è così lineare, ma è complessa e contorta, tanto ragioni storiche, culturali, di tradizione ed emotive si mescolano insieme ed i loro echi fanno vibrare l'intimo fantastico - e non solo - di ciascuno di noi.

Fino ad ora ci sono noti cinquantacinque immagini preistoriche di uomini travestiti da animali. Ma dalle società di raccoglitori e cacciatori la maschera di è trasferita nelle società agricole, nelle aggregazioni urbane e nella modernità- Nata per esigenze magico culturali, all'insegna del sacro e del numinoso, quindi in funzione religiosa, si diversificano in diverse categorie, arrivando agli spettacoli e alla danza, agli usi di società e ai carnevali, ma sempre trasformando un uomo in altro: anzi mettendolo direttamente, fisicamente, esistenzialmente in rapporto con la diversità, con l'alterità, che è prima di tutto quella presente nella dicotomia tra vita e morte, tra viventi e cadaveri, i cui corpo vengono coinvolti nella più terrificata trasformazione in scheletro nel processo di putrefazione, per cui nell'uso rituale della maschera abbiamo la fondamentale differenziazione tra l'uso dei viventi e quello funerario. Gli artisti presenti che hanno realizzato appositamente opere ispirate dal tema suggerito sono: Nicoletta Bagatti, Alessandro Bianchi, Mauro Buzzi, Domenico Caccioli, Mariangela Canforini, Flavio Cantoni, Claudio Cesari, Carlo Gianini, Mirella Lanfranchi, Marco Pelosi, Fabrizio Sabini, Giovanna Scapinelli, Rino Sgavetta, Vincenzo Vernizzi, Massimo Violi.

documentata da uno specifico catalogo in galleria

Comitato MASCHERE ITALIANE A PARMA V. le Vittoria 4, 43125 Parma - Cod. Fisc. 92167580346

Ufficio Stampa

Giorgia Ciullo

STUDIO & TONO SRL

Via abbeveratoia 85/b - 43100 Parma

Tel. 0521-995141 - 340 6656158 eventi@studioetono.it

Organizzatore e ideatore delle manifestazioni culturali:
Marzio Dall'Acqua_nota biografica

Marzio Dall'Acqua, mantovano nato nel 1944, è stato dirigente del Ministero per i Beni e le Attività culturali dal 1990, allorché divenne direttore dell'Archivio di Stato di Parma, al 2009, quando è andato in pensione come Soprintendente Archivistico per l'Emilia Romagna.

Ha insegnato Archivistica Speciale all'Università di Bologna ed è stato Presidente, dal 2004 al 2013, dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma. Socio onorario dell'A.L.I., Associazione Liberi Incisori, con sede a Bologna. Giornalista pubblicitista dal 1972. è stato ed è attivo operatore culturale, saggista di storia e arte.

Ha pubblicato numerosi saggi, volumi e studi, partecipato a convegni nazionali ed internazionali e organizzato mostre, esposizioni e manifestazioni in Italia e all'estero dalla Galleria Tetriakova di Mosca, nell'allora URSS, al Centro Culturale Italiano a Parigi, al Parlamento Europeo di Strasburgo, a Gallerie francesi svizzere e tedesche. Per la Regione Emilia Romagna ha realizzato la grande antologica a Bologna dello scultore Vasco Montecchi.

È considerato il maggior biografo del pittore Antonio Ligabue, che ha presentato in esposizioni in Italia e all'estero dal 1975 in poi ed in particolare dalla grande antologica al Kunsthaus di Zurigo, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita alle recenti di Palazzo Reale di Milano (2008), a quella del settembre 2009 nell'ambito del Festival del Cinema di Roma, con catalogo distribuito in edicola dal gruppo Repubblica-L'Espresso e ha collaborato all'opera di Salvatore Nocita Antonio Ligabue: fiction e realtà, promossa da Rai Trade e presentata in quell'occasione. Nel 2010 ha presentato "Ruggito Antonio Ligabue e la lotta per la vita" a Palazzo Pitti a Firenze negli spazi della Galleria d'Arte Moderna e dal 12 marzo al 26 giugno 2011 alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano.

Mentre sul contemporaneo i suoi interessi si accentrano soprattutto sulla pittura e sulla scultura, per quanto riguarda l'età moderna sono l'architettura e l'urbanistica. Nel 1987-1988 ha curato le schede relative a Parma per l'opera "L'Emilia Romagna paese per paese" dell'editore Bonechi di Firenze. Su Sabbioneta ha scritto diversi saggi, tra cui la monografia "La città del principe", edita da Franco Maria Ricci. Ha collaborato a «FMR» e a «Storia urbana» e Franco Maria Ricci è l'editore con il quale ha realizzato la maggior parte delle pubblicazioni dal 1979 ad oggi. Per lui ha curato nel 1998 "L'Enciclopedia di Parma" dirigendo 75 collaboratori. Per il Touring Club Italiano nel 2001 ha scritto "Ducati d'Emilia e signorie di Romagna", edito nel 2001. Dal 1979 al 1985 ha diretto le mostre colonesi organizzate dal gruppo "Una città costruisce una mostra" dedicata alla reggia di Colorno nel settecento, all'arte e mestiere dei burattinai, alle Regge disperse, al Paese dei Balocchi, alle Illustrazioni per l'Infanzia e a Giuseppe Verdi, con migliaia di visitatori, al punto da autofinanziarsi.